

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-879 del 22/02/2017
Oggetto	4^ modifica ns_Herambiente_impianto compostaggio_Ozzano
Proposta	n. PDET-AMB-2017-925 del 22/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda HerAmbiente S.p.A. - Quarta modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto al P.G. n° 78584 del 17/06/2015 e s.m.i., per l'impianto IPPC di compostaggio (punto 5.3b dell'allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.), sito in Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO), in Via Ca' Fornacetta 3.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Premesso che, con atto al P.G. n° 78584 del 17/06/2015³, l'Azienda HerAmbiente S.p.A., con sede legale in Comune di Bologna, è stata autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., all'esercizio dell'attività di compostaggio per l'impianto ubicato in Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), in via Cà Fornacetta 3;

Vista la documentazione trasmessa dall'Azienda nelle date 30/09/2015⁴ e 15/04/2016⁵, relativa a quanto richiesto alla Sezione D.1. PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'autorizzazione vigente, specificatamente ai punti b), c) d) ed e), ove prescriveva:

- b) la presentazione di un progetto definitivo di confinamento della prima fase di maturazione dei cumuli con aspirazione e trattamento delle arie esauste valutando anche l'eventuale adozione di un sistema di aerazione forzata della biomassa;
- c) la presentazione di un progetto di miglioramento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in maturazione al fine di ridurre la possibilità di ristagno di dette acque sotto i cumuli e, di conseguenza, i tempi di corruzione delle acque verso i sistemi di raccolta;
- d) la presentazione di un Manuale di Gestione delle attività di maturazione dei rifiuti ligneo-cellulosici e di produzione biomassa ligneo-cellulosica;
- e) la presentazione di un progetto di fattibilità per il confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima;

In particolare in relazione ai punti b) e ed e), la ditta ha presentato in data 30/09/2015:

1. **un progetto di confinamento della prima fase di maturazione dei cumuli con aspirazione e trattamento delle arie esauste** che, in linea generale, prevede:
 - o il posizionamento dei rifiuti lignocellulosici in maturazione - prima fase - all'interno dell'edificio denominato B, attualmente utilizzato come magazzino prodotti finiti. Il progetto prevede l'aspirazione del locale e la predisposizione di 5 canaline di raccolta dei colaticci munite di griglie con il successivo invio dei colaticci ad una vasca di raccolta interrata, già esistente ed esterna al fabbricato, di volume pari a 10 mc (vasca SA4). Le acque di processo ivi raccolte vengono

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

³ Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna, successivamente modificata e integrata con atto al P.G. n° 134794 del 20/11/2015; DET-AMB-2016-1098 del 19/04/2016 e DET-AMB-2017-63 del 09/01/2017;

⁴ assunta agli atti con P.G. n° 114886 del 30/09/2015 – P.E.C.

⁵ PGBO/2016/6827-6828-6829-6831 del 18/04/2016

utilizzate per irrorare il cumulo all'interno dell'edificio stesso, eventualmente integrando con acque piovane raccolte stoccate in vasca dedicata. Le acque di dilavamento delle aree esterne adiacenti al fabbricato B vengono trattate come acque di processo;

- la realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste al fine di mantenere chiuso ed in depressione il capannone B adibito alla prima fase di maturazione dei rifiuti lignocellulosici: le arie esauste captate dall'edificio B, vengono poi trattate, mediante sistema di depolverizzazione (ciclone) e, successivamente, convogliate ad un biofiltro dimensionato al fine di trattare una portata di aria stimata pari a 20.000 Nm³/h (volume utile capannone: 6716 m³ x 3 ricambi/ora come previsti dal DM 29/01/2007).
Il biofiltro sarà dotato di un sistema di umidificazione alimentato da vasca di raccolta acque meteoriche; le acque di percolazione saranno invece inviate alla vasca interrata SA4 sopraccitata.
- la non adozione di un sistema di aerazione forzata della biomasse, richiesto in AIA non per problemi problematiche tecnico-impiantistico, ma per motivazioni di carattere tecnico-economico.

2. un progetto di fattibilità per il confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima, dichiarando la non fattibilità del confinamento;

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 11/03/2016 si è reso necessario richiedere all'azienda di integrare la documentazione prodotta.

Pertanto, in data 15/04/2016 l'azienda ha presentato della documentazione integrativa riportante una soluzione alternativa alle richieste di cui alle lettere b) ed e) del capitolo D.1 dell'AIA. In linea di massima, prevede:

- posizionamento al coperto sotto nuova tettoia metallica, delle fasi di conferimento, triturazione dei rifiuti e prime fasi di maturazione, mantenendo sul piazzale all'aperto solo i cumuli relativi agli ultimi mesi di maturazione. L'azienda non intende più confinare il materiale in maturazione del primo mese in locale chiuso aspirato, ma coprire più della metà del piazzale esistente con tettoia a struttura metallica chiusa sui lati sud e est (direzione prevalente di provenienza dei venti).

La nuova suddivisione dei cumuli in maturazione proposta risulta pertanto la seguente:

- cumulo dei rifiuti in ingresso (c): ricezione su piazzale all'aperto e ricezione e triturazione sotto tettoia coperta;
- cumuli in cui si realizzano le prime fasi del processo di compostaggio (indicativamente dal primo al terzo mese): maturazione sotto tettoia coperta (d1-2-3);
- cumulo in cui si realizza la quarta fase del processo di compostaggio: su piazzale (d4);
- cumulo in cui si realizzano le ultime fasi del processo di compostaggio (per un periodo che va indicativamente dal quinto al sesto mese) su piazzale (d5-6);

- assenza di un sistema di aspirazione dell'aria in quanto trattasi di capannone semi-aperto, gli impianti dovrebbero essere sovradimensionati e – a parere della ditta – non sarebbero comunque efficaci;
- installazione, sotto la nuova tettoia, di un sistema di bagnatura per nebulizzazione: tale sistema ha lo scopo di ridurre le emissioni di polveri ed odori che si generano durante le fasi di lavorazione (triturazione, rivoltamento, ecc) del materiale in compostaggio. È costituito da più ugelli distribuiti su tutta la superficie coperta dalle nuove tettoie, posati sulle travature della copertura e viene attivato durante il rivoltamento dei cumuli. Il sistema sarà presente anche in corrispondenza della zona di conferimento e potrà essere attivato qualora ci sia produzione di polveri durante la lavorazione di triturazione del rifiuto ligneocellulosico.
- raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove coperture; le acque vengono convogliate in parte in una vasca di raccolta intermedia da 30 m³ per il recupero delle acque meteoriche e il successivo riutilizzo (nebulizzazione), mentre le restanti saranno convogliate verso la vasca SA3 di stoccaggio acque piovane;
- raccolta dei reflui che si genereranno sotto nuove coperture e sulla restante area all'aperto del piazzale con convogliamento sulle linee di raccolta dei reflui di processo esistenti: tuttavia la rete sarà modificata con l'inserimento di 4 nuove canaline di raccolta, distribuite sui piazzali per rendere più efficace la raccolta dei reflui prodotti.

In relazione al punto c), circa un progetto di miglioramento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in maturazione, nella documentazione presentata il 30/09/2015 e nelle integrazioni del 15/04/2016, il Gestore propone alcuni interventi riguardanti:

- il miglioramento della qualità delle acque utilizzate per la bagnatura dei cumuli: verranno infatti convogliate alla vasca di stoccaggio utilizzata allo scopo (SA3), anche le acque dei pluviali/coperti dei fabbricati A, B, dei fabbricati C, D, E (convogliate anche nella VS6). La nuova linea delle acque bianche sopra citata avrà comunque la possibilità di immettersi sullo scarico SAS3 previa apertura di saracinesca/valvola manuale normalmente chiusa. Per la bagnatura dei cumuli nel periodo estivo, si propone di utilizzare esclusivamente acqua meteorica, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 12 del paragrafo D.2.4 della vigente autorizzazione. il Gestore propone di mantenere comunque la possibilità dell'utilizzo, in caso di necessità, delle acque stoccate nella vasca di ricircolo, visto il miglioramento della qualità delle stesse che si otterrà a seguito della realizzazione degli interventi proposti sulla rete delle acque bianche;
- le acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca VPP2 (nella nuova configurazione verrà denominata VS2) alla vasca VS6 (nello stato di fatto trattasi della vasca denominata VPP6) e da qui alla vasca di accumulo finale SA3: in questo modo la vasca VPP2 viene riconvertita in sedimentatore per il trattamento in continuo della acque di dilavamento alla vasca di stoccaggio. In merito alla vasca denominata VPP1, già con la nuova AIA era prevista la modifica con

convogliamento delle acque in uscita direttamente alla vasca di accumulo finale SA3: pertanto, anche la vasca VPP1 viene riconvertita a sedimentatore in continuo denominato VS1;

- lo scarico in pubblica fognatura SF1 a cui afferiranno le acque meteoriche di prima pioggia in uscita dalle vasche VPP3, VPP4, VPP5, VPP7; le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e refettorio; le acque reflue industriali provenienti dalle operazioni di lavaggio mezzi (previa disoleatura); le acque di processo scaricate, mediante troppo pieno, dalla vasca di accumulo acque dilavamento piazzale compostaggio che si verifica in caso di eventi meteorici significativi e continuativi;
- la riduzione del ristagno dei reflui sul piazzale di stoccaggio e maturazione per mezzo della realizzazione di una rete più capillare, con posa di ulteriori canaline trasversali di raccolta reflui. Per la gestione delle acque di processo (colaticci), il progetto prevede la realizzazione di ulteriori canalette e relative griglie, anche all'interno dell'area di piazzale. Quando si raggiunge il livello di massimo di invaso nella vasca di raccolta e sedimentazione VS6, le acque vengono trasferite dallo sgrigliatore alla vicina vasca di stoccaggio SA3, in attesa del loro riutilizzo sopra i cumuli del materiale in stoccaggio.

Visto il parere del Comune di Ozzano dell'Emilia⁶, che si allega al presente provvedimento

Valutato, quindi, necessario procedere alla modifica della citata autorizzazione concessa con P.G. n° 78584 del 17/06/2015 e s.m.i.;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

Relativamente al punto b):

1. di **approvare il progetto di confinamento della prima fase di maturazione dei cumuli, presentato dall'Azienda nella prima ipotesi progettuale (30/09/2015), che prevedeva il posizionamento dei rifiuti lignocellulosici in maturazione, relativi alla prima fase (primo mese), all'interno dell'edificio denominato B: il locale sarà chiuso ed aspirato e dotato di canaline di raccolta dei colaticci. Le acque di processo raccolte potranno essere utilizzate per irrorare il cumulo all'interno dell'edificio stesso, eventualmente integrando con acque piovane raccolte stoccate in vasca dedicata. Le acque di dilavamento delle aree esterne adiacenti al fabbricato B, verranno trattate come acque di processo e non come acque di prima pioggia.**
2. di **approvare il sistema di aspirazione forzata proposto: Il capannone B adibito alla prima fase di maturazione dei rifiuti lignocellulosici, sarà chiuso e mantenuto in depressione mediante installazione di una nuova linea di aspirazione forzata: le arie esauste captate verranno trattate mediante sistema di depolverizzazione (ciclone) e successivamente convogliate ad un biofiltro dimensionato al fine di trattare una portata di aria stimata pari a**

⁶ PGB0/2017/3847 del 21/02/2017

20000 Nm³/h (volume utile capannone: 6716 m³ x 3 ricambi/ora come previsti dal DM 29/01/2007) e aventi le seguenti caratteristiche che risultano in linea con la normativa tecnica (Criteri CRIAER, BAT di settore e Allegato 1 DPR 59/2013 AUA):

- **Area utile: 150 m²**
- **Altezza del letto: 1.5 m**
- **Portata specifica: 134 m³/m²*h**
- **Velocità di attraversamento: 0.037 m/s**
- **Carico volumetrico: 90 m³/m³*h**
- **Tempo di permanenza: 40.2 sec**

Il biofiltro sarà dotato di un sistema di umidificazione alimentato da vasca di raccolta acque meteoriche; le acque di percolazione saranno invece inviate alla vasca in terrata deputata alla raccolta dei colaticci.

Si stabilisce inoltre che:

- **dovrà essere installato il sistema di aerazione forzata della biomasse, già richiesto in autorizzazione e in quanto previsto dalle BAT di settore, entro il 31/07/2017.**
- **La SCIA relativa agli interventi edilizi del capannone B dovrà essere presentata al Comune di Ozzano dell'Emilia entro il 31/03/2017 e i lavori dovranno essere terminati entro il 15/07/2017;**

Relativamente ai punti c) e d) del piano di miglioramento:

3. di **approvare il progetto relativo alla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio dei rifiuti, proposto dall'Azienda, stabilendo quanto segue:**

- **la realizzazione degli interventi dovrà avvenire entro il 15/07/2017;**
- **al termine dei lavori previsti, comprensivi anche della rete di raccolta colaticci relativi all'edificio B e delle acque di dilavamento delle aree esterne adiacenti allo stesso fabbricato, dovrà essere presentato:**
 - **una planimetria di dettaglio definitiva con indicate tutte le reti di raccolta delle acque, le vasche e i relativi punti di scarico.**
 - **il Manuale di Gestione delle attività di maturazione dei rifiuti ligneo-cellulosici e di produzione biomassa ligneo-cellulosica aggiornato con le modifiche previste.**

Relativamente al punto e):

4. di **non approvare quanto trasmesso dalla ditta relativamente al progetto di fattibilità per il confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima, nel quale si dichiara la non fattibilità del confinamento, in quanto si ritiene non esaustivamente argomentato, e si chiede di presentare entro il 31/12/2017 un ulteriore studio di fattibilità relativamente al confinamento delle sole fasi di maturazione seconda e terza, adeguatamente motivato,**

tecnicamente ed economicamente, anche alla luce dei risultati raggiunti con la realizzazione del confinamento della prima fase di maturazione dei cumuli;

5. di **prendere atto** di quanto comunicato dall'azienda in merito a:
- **fermo tecnico linea di pellettizzazione:** così come dichiarato anche in sede di conferenza dei Servizi, l'Azienda comunica il fermo tecnico della linea di pellettizzazione e delle strutture ad essa connesse ossia: bruciatore a metano/biomasse, aspirazioni ed emissione associate alle varie fasi di lavorazione;
 - **modifica alle emissioni in atmosfera:** vengono disattivati i punti di emissione denominati: E3, E5, E6, E7, E8, E11, E12, E13, E14. Il Gestore comunica pertanto di non eseguire, sulle suddette emissioni, gli autocontrolli previsti dal piano di monitoraggio;
6. la **modifica dell'autorizzazione integrata ambientale P.G. n° 78584 del 17/06/2015 e s.m.i.**, concessa a HerAmbiente S.p.A. per l'esercizio dell'attività di compostaggio presso l'impianto sito in Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO), in Via Ca' Fornacetta 3, stabilendo quanto segue:
- **nella sezione C2.1 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COMPOSTAGGIO – LINEA DI COMPOSTAGGIO, il paragrafo "Compostaggio rifiuti ligneo-cellulosici"** sia sostituito con il seguente: "La linea produttiva è finalizzata alla produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D.Lgs. n° 75/2010, in materia di fertilizzanti. I rifiuti conferiti in impianto, dopo il controllo e la pesatura, sono collocati sul piazzale di trattamento in un'area individuata. Qui avviene una prima selezione tra il materiale ligneo cellulosico da destinare a compostaggio, quello da dedicare direttamente alla produzione di biomassa e quello da destinare alla commercializzazione come legna da ardere. Il materiale ligneo cellulosico da destinare a compostaggio viene alimentato ad un tritratore/sfibratore mobile che provvede alla riduzione volumetrica del materiale ed eventualmente ad una prima deplastificazione del materiale.
Il materiale in uscita dal tritratore viene disposto in cumuli a sezione approssimativamente trapezoidale. Il tempo di permanenza medio è di quattro - sei mesi, tempo normalmente necessario per il raggiungimento del grado ottimale di maturazione.
Vengono individuate tre fasi principali della maturazione, a ciascuna delle quali corrisponde un cumulo:
CUMULUO 1 - prima fase di maturazione: i rifiuti lignocellulosici in maturazione relativi alla prima fase (primo mese) sono posizionati all'interno dell'edificio denominato B, chiuso, aspirato e dotato di sistema di raccolta dei colaticci. Le arie esauste captate dall'edificio B verranno trattate mediante sistema di depolverizzazione (ciclone) e successivamente convogliate ad un biofiltro.
È previsto un sistema di areazione forzato della biomasse al fine di favorire il processo di maturazione.
CUMULI 4, 5, 6 – terzo, quarto e quinto mese di maturazione: la maturazione avviene su piazzale scoperto.
Al fine di consentire il passaggio ai mezzi d'opera ed agli operatori addetti alla misurazione dei parametri di processo, ciascun cumulo è essere separato da corsie di idonee dimensioni.

Per evitare di creare situazioni di anaerobiosi, periodicamente si procede con il rivoltamento dei cumuli, mediante pala gommata o idoneo mezzo. La periodicità dei rivoltamenti viene stabilita di volta in volta in base alla temperatura del cumulo che viene misurata tramite sonde manuali.

Altro parametro di processo monitorato (quadrimestralmente) è l'umidità presente nel cumulo: per effetto dei processi esotermici, ed in particolar modo durante la stagione secca, l'umidità del materiale tende infatti a diminuire, per cui si rendono necessari interventi di irrorazione con acqua. A tal fine, viene riutilizzata l'acqua di dilavamento dei piazzale ed una quota delle acque raccolte dai pluviali e di seconda pioggia accumulata nell'apposita vasca ubicata in prossimità del vertice sud-orientale del piazzale.

Al fine di limitare l'emissione di sostanze odorigene, il Gestore dichiara di effettuare un trattamento con prodotti enzimatico-batterici e/o altri prodotti aventi le medesime finalità nella fase di triturazione del materiale in ingresso.

- **nella sezione C3.4 - BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI), il paragrafo "Scarichi Idrici"** sia sostituito con il seguente: "Gli scarichi idrici in uscita dal sito sono di seguito riepilogati:

denominazione scarico	Tipologia acque scaricate	Recapito finale
SAS1 piazzale Est	Acque meteoriche di dilavamento – seconda pioggia piazzale di manovra mezzi Acque meteoriche pluviali edificio palazzina uffici e servizi	Canale di Budrio o Fossano
SAS2 Piazzale Nord	Acque meteoriche di dilavamento – seconda pioggia piazzale di manovra mezzi Acque meteoriche pluviali edificio A e B	Canale di Budrio o Fossano
SAS3 Piazzale Sud Est	Acque meteoriche di dilavamento – seconda pioggia piazzale di manovra mezzi adiacenti al fabbricato A Acque meteoriche pluviali edifici B, C, D, E	Canale di Budrio o Fossano
SF1 Scarico in pubblica fognatura	Acque meteoriche di piazzale di prima pioggia (dalle vasche VPP3, VPP4, VPP5, VPP7); Acque reflue domestiche (servizi igienici e refettorio); Acque reflue da operazioni lavaggio mezzi (previa disoleatura)	Pubblica fognatura

Di seguito, si riporta una breve descrizione delle reti fognarie interne allo stabilimento:

Rete di raccolta acque reflue domestiche

Le acque reflue domestiche provengono dai servizi igienici concentrati lungo l'ala orientale dell'edificio A e, previo passaggio attraverso un sifone tipo Firenze e sollevamento meccanico, recapitano al pozzetto della pubblica fognatura ubicato in prossimità del vertice sud-orientale dell'area (SF1).

Rete di raccolta acque meteoriche:

- *acque meteoriche pluviali e coperti: le acque meteoriche raccolte dai pluviali e coperti dei fabbricati, andranno a recapitare nella vasca SA3 di stoccaggio. Le acque pulite convogliate nella vasca SA3 si integreranno con le acque di processo accumulate migliorandone la qualità al fine del rilancio per l'irrorazione dei cumuli sul piazzale in maturazione.*
- *acque di prima pioggia: Il contenuto delle vasche di prima pioggia denominate VPP3, VPP4, VPP5, VPP7, viene scaricato in pubblica fognatura (nodo SF1).*
- *acque di seconda pioggia: le acque di seconda pioggia in uscita dalle vasche di raccolta acque di prima pioggia denominate VPP3 VPP4 e VPP5, sfiorano sui fossi esterni attraverso i nodi SA3, e SAS2, qualora non rilanciate alla vasca di accumulo acque piovane da 150 mc. Invece, le acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca VPP2, poiché nella nuova configurazione tale vasca - denominata VS2 - diventerà una vasca di sedimentazione per il trattamento in continuo della acque di dilavamento confluiranno alla vasca VS6 (nello stato di fatto trattasi della vasca denominata VPP6) e da qui alla vasca di accumulo finale SA3: in questo modo la vasca VPP2 viene riconvertita in sedimentatore per il trattamento in continuo della acque di dilavamento alla vasca di stoccaggio. In merito alla vasca denominata VPP1, già con la nuova AIA era prevista la modifica con convogliamento delle acque in uscita direttamente alla vasca di accumulo finale SA3: pertanto, anche la vasca VPP1 viene riconvertita a sedimentatore in continuo denominato VS1.*

Rete di raccolta e ricircolo acque di processo: è prevista la raccolta dei colaticci provenienti dai cumuli in stoccaggio mediante apposite canalette e relative griglie, con convogliamento dei reflui raccolti nella vasca finale VS6: raggiunto il livello di massimo invaso nella vasca di raccolta VS6, le acque vengono trasferite dallo sgrigliatore alla vicina vasca di stoccaggio SA3, in attesa del loro riutilizzo sopra i cumuli del materiale in stoccaggio. I colaticci raccolti dall'edificio B vengono convogliati in vasca interrata e riutilizzati per la bagnatura del primo cumulo.

Rete di raccolta scarichi oleosi in prossimità del distributore di gasolio: per ovviare agli inconvenienti connessi a possibili perdite di gasolio durante i rifornimenti dei mezzi meccanici, nell'area di stoccaggio del gasolio è presente una piazzola dotata di griglia centrale, che trasferisce gli eventuali liquidi contaminati ad un sottostante serbatoio con capacità di 5 m³, previa disoleatura. Da questo l'acqua reflua disoleata viene inviata alla vasca VPP2, i filtri del disoleatore sono smaltiti come rifiuti speciali.

Rete di raccolta delle acque di lavaggio mezzi meccanici: La vasca di raccolta delle acque di lavaggio mezzi è ubicata in adiacenza alla vasca di prima pioggia VPP5, fra l'edificio A e la recinzione settentrionale. La vasca è dotata di vaschette di stoccaggio delle sabbie e degli oli, che vengono smaltiti come rifiuti speciali, mentre lo scarico, dissabbiato e disoleato, viene immesso nella rete delle acque di prima pioggia trasferite poi alla fognatura comunale.

Rete di raccolta acque reflue in pubblica fognatura: al punto di scarico in pubblica fognatura denominato SF1, affluiscono le seguenti acque:

- *Acque meteoriche di piazzale di prima pioggia (dalle vasche VPP3, VPP4, VPP5, VPP7);*
- *Acque reflue domestiche (servizi igienici e refettorio);*
- *Acque reflue da operazioni lavaggio mezzi (previa disoleatura);*

Pertanto, le acque scaricate vengono classificate come acque reflue industriali.”

- **nella sezione D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**, la descrizione degli scarichi SAS2 e SAS3 sia così modificata:

- Scarico SAS1 - Piazzale est: scarico in fosso confluyente nel canale di Budrio o Fossano, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non contaminate (*acque di seconda pioggia e acque dilavamento coperti edifici*);
- Scarico SAS2 - Piazzale nord: scarico in fosso confluyente nel canale di Budrio o Fossano, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non contaminate (*acque di seconda pioggia e acque dilavamento coperti edifici*);
- Scarico SAS3 - Piazzale sud-est scarico in fosso confluyente nel canale di Budrio o Fossano, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non contaminate (*acque di seconda pioggia e acque dilavamento coperti edifici*)”.

7. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata autorizzazione P.G. n° 78584 del 17/06/2015 e s.m.i.
8. contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20
del Codice di Amministrazione Digitale
dal Responsabile dell'U.O. Autorizzazioni e Valutazioni
di ARPAE – SAC di Bologna*

Stefano Stagni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.